

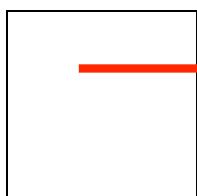


Progetto **"Venezia per l'altrAEconomia"**

Obiettivo del progetto è la costruzione e promozione di una Rete di Economia Solidale (RES) veneziana, che raduni intorno ad un Tavolo permanente per l'altrAEconomia, promosso da Comune e Provincia di Venezia, le realtà che operano nell'economia solidale e sociale del territorio per arrivare, in prospettiva, alla strutturazione di un vero e proprio "Distretto di Economia Solidale" (DES), basato su modalità alternative di produzione, consumo, risparmio e lavoro.

Il progetto nasce come un tentativo di sintesi fra diverse progettualità che si sono attivate o sono in corso di attivazione. Il tentativo di sintetizzare in un unico progetto gli investimenti e le energie delle diverse realtà è un modo per superare la frammentazione di sforzi, di impegni e per ottimizzare le risorse.

Il progetto si sviluppa, infatti, a partire da alcune esperienze promosse dall'Amministrazione Comunale e dall'Amministrazione Provinciale, oltre che da iniziative promosse da un gruppo di associazioni locali che ha già avviato uno specifico tavolo di progettazione dedicato al tema.

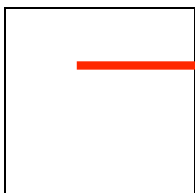


In particolare, per l'Amministrazione Comunale si fa riferimento a:

- Il Piano Strategico della Città di Venezia, approvato con DCC n° 3/2006, che nella sotto-sezione *Città degli Abitanti: plurale, sostenibile e solidale* individua nel punto "Sviluppare l'economia solidale" uno degli elementi strutturali fondamentali per lo sviluppo socio-economico del territorio. In questo punto si riconosce che il welfare urbano (inteso come l'insieme degli interventi e dei servizi alla persona, alle famiglie e alle comunità aventi carattere sociale, sociosanitario, educativo e abitativo) è una voce significativa dell'economia cittadina sia dal punto di vista quantitativo (numero di addetti, fatturato, ecc.) che qualitativo (la qualità dei servizi offerti migliora la qualità della vita e ciò favorisce di conseguenza nuova residenza ed insediamento di attività produttive);
- il progetto "Cambieresti?" dell'Assessorato all'Ambiente, approvato con DGC n° 793/2002, che, da una parte, ha coinvolto i cittadini nella sperimentazione di nuovi stili di vita, riorientando i consumi, rafforzando i legami comunitari e recuperando le relazioni non mercantili, mettendo in pratica scelte di acquisto e comportamenti, individuali e collettivi, più equi, solidali e rispettosi dell'ambiente; dall'altro lato, "Cambieresti?" ha avviato la costituzione di una Rete di Economia Solidale locale attraverso il coinvolgimento di produttori, distributori e fornitori di beni e servizi che hanno sottoscritto i principi dell'AltraEconomia (ecosostenibilità, cooperazione, trasparenza, predilezione di prodotti locali, ecc.) e si sono impegnati ad intraprendere qualche azione concreta (prezzi trasparenti, vendita diretta, laboratori per le famiglie ed altro);
- Il Piano Energetico Comunale, approvato con DCC n° 151/2003, che ha tra i suoi obiettivi la realizzazione di interventi per il risparmio energetico e la promozione delle fonti rinnovabili, a partire dal coinvolgimento di vari soggetti, pubblici e privati, della comunità locale, anche attraverso il supporto di AGIRE - Agenzia veneziana per l'energia - quale strumento tecnico-operativo per la gestione dei diversi progetti;
- il progetto d'iniziativa comunitaria Equal "Immenso" (Imprenditorialità sociale, Mercato e Socialità d'impresa) (IT-G2-VEN-027), di cui è partner il Comune di Venezia attraverso l'Osservatorio alle Politiche di Welfare della Direzione Politiche Sociali, Partecipative e dell'Accoglienza. Il progetto, che si sviluppa nell'arco di due anni e terminerà a giugno 2007, prevede un ruolo di promozione, facilitazione e di mediazione della Pubblica Amministrazione per lo sviluppo dell'economia sociale del territorio, attraverso una sperimentazione operativa che sta coinvolgendo il mondo della cooperazione sociale, enti pubblici, IPAB, imprenditori profit e Università Ca' Foscari di Venezia. L'adesione al progetto Equal Immenso è direttamente collegabile alle numerose ricerche ed attività di promozione che l'Osservatorio Politiche di Welfare ha attivato in questi anni per osservare e sostenere lo sviluppo dell'Economia sociale nel nostro territorio;

I principi del Progetto

Il progetto fa riferimento ai principi **dell'economia solidale e sociale**, di seguito descritti. Riteniamo infatti che i soggetti dell'economia sociale e solidale costituiscono una importante realtà del nostro territorio e hanno un significativo impatto non solo dal punto di vista produttivo e dello sviluppo socio-economico, ma anche per quanto riguarda l'elaborazione di



nuove forme di socialità e di scambi non mercantili, e pertanto possano costituire una base concreta da cui partire per la costruzione della RES.

L'Economia Solidale

Per Economia Solidale si intende un'economia che non abbia come esclusiva priorità la massimizzazione del profitto, ma che valorizzi le relazioni, che riconosca un'equa ripartizione delle risorse per tutti, che assuma come principi del proprio agire anche il benessere ed i diritti delle persone, la funzione sociale, la difesa dei beni comuni e dell'ambiente.

Le pratiche di economia solidale si identificano per la loro tensione verso alcuni elementi caratterizzanti:

- nuove relazioni tra i soggetti economici basate sui principi di reciprocità e cooperazione;
- giustizia e rispetto delle persone e dei lavoratori (condizioni di lavoro, salute, formazione, inclusione sociale, garanzia dei beni essenziali);
- rispetto dell'ambiente (sostenibilità ecologica e basso impatto ambientale);
- valorizzazione della dimensione locale (tendenzialmente a scala provinciale)
- partecipazione democratica (autogestione, partecipazione nelle decisioni);
- impegno nell'economia locale e rapporto attivo con il territorio (partecipazione al "progetto locale");
- disponibilità a "contaminare" e ad entrare in relazione con altre realtà che fanno riferimento all' economia solidale, condividendo con queste dei percorsi comuni;
- impiego degli utili per scopi di utilità sociale;
- garanzia di un'equa redistribuzione del valore, anche verso i produttori del Sud del mondo;
- trasparenza nella costruzione dei prezzi.

Secondo quanto espresso dalla Carta per la Rete italiana di Economia Solidale¹, si intendono costruire circuiti in cui fluiscano i beni, i servizi e le informazioni prodotti dalle realtà dell'economia solidale, in modo che queste si possano sostenere a vicenda, creando gli spazi e le azioni per un'economia diversa.

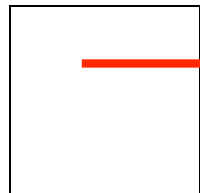
La strategia della rete verrà sviluppata non solo con i produttori, ma anche con i consumatori (singoli o riuniti in Gruppi di acquisto solidale) e con tutte le realtà, sia associazioni che enti locali, che svolgono attività di informazione e formazione su tali tematiche.

Il rapporto di conoscenza diretta tra consumatori e produttori, preferibilmente del medesimo territorio, apre infatti nuove dinamiche relazionali, sociali e politiche che vanno ben al di là degli angusti spazi e regole che definiscono la tradizionale economia di mercato.

L'Economia Sociale

A Venezia l'economia sociale è il risultato di una presenza storica del terzo settore: qui assume un ruolo strategico poiché genera una ricaduta sociale nel territorio, rafforzando i legami sociali e il senso di appartenenza alla comunità, tutelando, al contempo le risorse ambientali del territorio. Economia e solidarietà, crescita economica e benessere sociale sono elementi apparentemente divergenti, che tuttavia convergono nella logica della cosiddetta "economia sociale".. L'espansione dell'economia sociale attraverso la produzione di beni relazionali, non solo crea valore economico in quanto minimizza lo sfruttamento di risorse ambientali (**sostenibilità ecologica**), ma costituisce una potente via per il riequilibrio del processo di concentrazione della ricchezza al quale stiamo assistendo attualmente (**sostenibilità sociale**).

¹ Presentata al salone Civitas di Padova il 4 maggio 2003 quale risultato di un percorso avviato nel 2002 a Verona nel corso di un seminario sulle "Strategie di rete per l'economia solidale", e sostenuta da un gruppo di lavoro, aperto, su base volontaria a cui partecipano diversi soggetti dell'economia solidale italiana



Oltre alla dimensione relazionale, l'economia sociale differenzia il proprio prodotto attraverso l'offerta di beni e servizi locali (cioè legati al territorio), la produzione di beni ad elevata qualità ambientale opportunamente certificati, lo sviluppo di propri sistemi di distribuzione, le relazioni democratiche e partecipative o infine, più in generale, l'offerta di prodotti non standardizzati ad elevato contenuto di conoscenze/informazione².

Nelle imprese sociali, l'attenzione e sensibilità verso l'**inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati** in attività produttive ed economiche - come previsto dalla normativa nazionale e comunitaria - che caratterizza le cooperative sociali di tipo B, è un fattore molto importante per ridurre la disoccupazione, aumentare l'occupazione e permettere a molti cittadini di uscire dal ciclo assistenziale in cui spesso alcune categorie di cittadini sono costretti per la mancanza di un reddito che sostenga i loro percorsi di vita e di autonomia.

Il ruolo degli Enti Locali nel progetto: il Comune e la Provincia di Venezia

Sono diversi i ruoli che gli enti pubblici promotori del progetto (Comune e Provincia di Venezia) possono e dovranno svolgere all'interno di questo progetto, finalizzando l'utilizzo dei fondi messi a disposizione ad una progettualità che nasca da processi di **condivisione e co-progettazione** con i soggetti che costituiranno il Tavolo Permanente dell'altraEconomia veneziana.

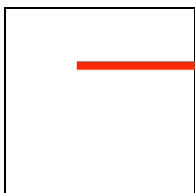
In questa prospettiva, Comune e Provincia di Venezia avranno il compito di:

- **avviare il processo** di costituzione della Rete dell'Economia Solidale (RES), radunando intorno ad un Tavolo permanente per l'altraEconomia i soggetti che sono presenti nel territorio attraverso un **avviso pubblico**, contenente i criteri per l'adesione;
- **condurre e coordinare** con modalità partecipative il processo che porta all'identificazione, la co-progettazione e l'attivazione di specifiche progettualità scaturite all'interno del Tavolo permanente per l'altraEconomia - quali, ad esempio, l'identificazione delle modalità d'uso e di gestione di eventuali spazi;
- **sostenere i percorsi di auto-organizzazione e autosostenibilità** per la realizzazione dei progetti promossi dai soggetti aderenti alla RES.

Comune e Provincia di Venezia sottoscriveranno un protocollo di intesa per definire congiuntamente gli obiettivi del progetto e stabilire ruoli, risorse e modalità di coinvolgimento dei due enti.

Comune e Provincia di Venezia riconoscono inoltre l'opportunità della partecipazione al progetto di altri Enti locali interessati con i quali individuare, in base allo sviluppo dello stesso, le più idonee forme di collaborazione.

² Dalle conclusioni del prof. F. Panozzo alla ricerca "Economia sociale nel Comune di Venezia" – agosto 2005, Osservatorio Pubblicazioni



Rete di Economia Solidale (RES): i soggetti

I soggetti che potranno aderire alla RES appartengono a tutte quelle realtà locali che perseguono la realizzazione dei principi nel fondamentale rispetto per il pianeta, di solidarietà, cooperazione, partecipazione alle scelte, rispetto di chi lavora e di chi acquista. La centralità del “fare rete” e, in prospettiva, di strutturarsi in un **Distretto di Economia Solidale**, si spiegano in relazione alla possibilità di costruire un ambiente propizio allo sviluppo di queste imprese e di garantire una maggiore visibilità a livello di sistema economico (locale e non). In generale si può dire che i soggetti sono quelli che pensano all’evoluzione della propria impresa in termini di progetto di **sviluppo locale integrato**.

Tra questi ricordiamo i **soggetti che già per loro statuto s’ispirano alla pratica di un’Altra Economia**, come i soggetti del Commercio Equo e Solidale, Agricoltori Bio, Gruppi di Acquisto Solidale, Banche Etiche e MAG, Artigiani ed Imprenditori Etici, etc.

In particolare possono fare parte della Rete i soggetti che svolgano in via prevalente **una o più delle seguenti attività**:

- agricoltura biologica e biodinamica;
- riciclo e riuso dei materiali;
- risparmio energetico ed energie rinnovabili;
- commercio equo e solidale;
- sistemi di informazione aperta come il software libero;
- finanza e assicurazione etica e sistemi di scambio non monetario;
- consumo critico (GAS, campagne di consumo critico, etc);
- attività di informazione, formazione, promozione, divulgazione sui temi sopra riportati.

Potranno partecipare alla RES anche gruppi di cittadini non giuridicamente costituiti come comitati, reti, Gruppi di Acquisto Solidale, ect.

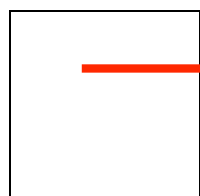
Potranno entrare nella RES anche le cooperative sociali di tipo B che, pur fornendo beni e servizi al di fuori delle sopraccitate attività, prevedono **l’inserimento di soggetti svantaggiati in attività produttive ed economiche a livello locale**.

Il Tavolo permanente per l’altraEconomia

Il percorso di costituzione della RES sarà necessariamente, come detto, un processo partecipato che coinvolgerà tutti i soggetti interessati attraverso la costituzione di un **Tavolo permanente per l’altraEconomia**.

L’invito a partecipare al Tavolo permanente per l’altraEconomia verrà fatto tramite **avviso pubblico** diffuso a livello provinciale.

Il processo verrà supportato dall’Amministrazione Comunale e Provinciale, attraverso un apposito **Gruppo di lavoro tecnico** costituito da rappresentanti degli Assessorati competenti di entrambi gli enti (per il Comune di Venezia sono gli Assessorati all’Ambiente, Politiche sociali e Attività produttive) e coordinato dalla Direzione Ambiente e Sicurezza del Territorio del Comune. Il Gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di operatori esperti nella conduzione di processi partecipativi al fine di garantire la gestione operativa del progetto.



All'interno del Tavolo permanente per l'altraEconomia verranno identificati progetti, idee, attività ed eventi per la promozione e la diffusione dell'altraEconomia.

I primi obiettivi del tavolo saranno:

1. Dare una definizione condivisa di “altraEconomia” che sia legata alla storia e allo sviluppo del territorio veneziano;
2. stilare una Carta dei principi della RES locale, attraverso un percorso partecipativo, che, pur ispirandosi a quella nazionale, rifletta la realtà del territorio veneziano;
3. Definire i criteri per l'adesione alla RES veneziana e verificare la coerenza ai suoi principi dei soggetti coinvolti;
4. Definire gli obiettivi, le strategie e i possibili sviluppi della RES veneziana, sia a breve che a lungo termine;
5. Proporre criteri per l'assegnazione, l'uso e la gestione dello spazio dedicato all'altraEconomia, individuandone le attività e i soggetti gestori.

I soggetti aderenti al Tavolo permanente per l'AltraEconomia potranno articolarsi in sottogruppi e commissioni per raggiungere gli obiettivi preposti.

Uno spazio per l'altraEconomia in città

Il primo progetto sul quale si lavorerà, sarà la realizzazione di un percorso che porti ad individuare modalità di gestione di uno **spazio permanente nel territorio** del Comune di Venezia dedicato allo sviluppo ed alla promozione dell'altraEconomia. Tale spazio è stato individuato in una porzione della struttura ex PLIP sita in Via San Donà a Mestre.

Lo spazio dovrà essere al contempo attivatore di reti e momento di integrazione tra le realtà che lavorano per il rinnovamento delle relazioni economiche, nonché un luogo di scambi non mercantili, di condivisione di saperi ed esperienze, di progettazione partecipata, di sperimentazione di stili di vita più equi e rispettosi dell'ambiente. Uno spazio per l'informazione, la promozione e l'incontro fra il cittadino e i produttori / erogatori di servizi alla comunità che vanno nella direzione dei principi dell'economia solidale e sociale.

La gestione dello spazio sarà affidata a soggetti della rete che, associati tra loro, saranno in grado di garantirne la copertura dei costi.

